

PROVINCIA E COMUNE:	TV CESSALTO loc. DONEGAL.
LUOGO:	Via Donegal.
OGGETTO:	Villa Zeno, Gallarati-Scotti.
CATASTO:	F° 9 (1940), part. 71.
CRONOLOGIA:	XVI (1566); XVIII (1740,1766); XIX (1812,1842,1890); XX (1940).
AUTORE:	ANDREA DI PIETRO DELLA GONDOLA, detto ANDREA PALLADIO, 1508-1580.
DEST. ORIGINARIA:	Abitazione estiva.
USO ATTUALE:	Nessuno.
PROPRIETÀ:	
VINCOLI	LEGGI DI TUTELA: P.R.G. E ALTRI:

TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI	
PIANTA:	Villa: isolata con pertinenze attigue; rettangolare con ali.
COPERTURE:	A padiglione; capriate composte in legno; manto in coppi.
VOLTE o SOLAI:	A schifo, a schifo lunettata, a botte; in mattoni; intonacata in legno, in laterocemento, controsoffitti in arelle, intonaco.
SCALE:	Unica, principale; a due rampe parallele su muri; in pietra bianca. Unica, al sottotetto; rampa unica; in legno.
TECNICHE MURARIE:	Muratura omogenea in mattoni, intonaco.
PAVIMENTI:	Terrazzo alla veneziana; ammattonato; a spina pesce; legno, tavole.
DECORAZIONI ESTERNE:	Intonaco simulante la struttura a conci, cornici di porte in pietra; marcadavanzale, marcapiano e cornicione in mattoni intonacati; davanzali, raccordi e angolari in pietra.
DECORAZIONI INTERNE:	Nessuna.
ARREDAMENTI:	Nessuno.
STRUTTURE SOTTERRANEE:	0 p.s.; fond. non accertabili.

DESCRIZIONE:
L'edificio é situato su terreno pianeggiante ed occupa il lato maggiore del lotto. Il fabbricato considerato riguarda la parte dominicale del complesso di Villa Zeno, alla quale fanno riferimento le pertinenze rustiche attigue; rappresenta un tipico impianto planimetrico della villa veneta del XVI secolo. Tipologia con salone passante preceduto, sul lato Nord, da un portico tripartito; salone, originariamente a tutta altezza, contenente gli accessi a 4 ambienti, di cui 2 a pianta quadrata, posti simmetricamente sull'asse della villa, comunicanti con altri due rettangolari, laterali al portico. La composizione planimetrica della villa, corpo compatto realizzato su disegno palladiano, è regolato da una doppia simmetria ortogonale i cui assi passano per il centro del salone e per il centro dei due ambienti quadrati; non riferibili a questa simmetria sono i volumi laterali aggiunti in epoche seguenti. Il volume di destra contiene un piccolo portico da cui si accede ad una chiesetta alla quale segue una disordinata edificazione di volumi minori. A sinistra l'edificazione é compatta e svolta su tre piani. Al piano terra abbiamo un grande vano nella cui pavimentazione si trovano tracce delle murature originarie; nei piani superiori presenta una sequenza di ambienti collegati da un corridoio. Il corpo centrale, nonostante le varie manomissioni avvenute mantiene la sua razionale articolazione della quale fa parte una scala in pietra bianca di Nanto a due rampe. La copertura del corpo centrale è a padiglione con l'inserimento di due volumi a doppia falda in corrispondenza dei timpani della facciate. Le coperture dei corpi aggiunti sono a due falde. Le facciate, estremamente semplici, della villa sono caratterizzate da una robusta cornice dentellata in cotto in tonacato presente anche nei timpani della facciate Nord e Sud. Le finestre del piano terra sono sormontate da un arco in cotto originario.

- XVI (1566) In una domanda ai Dieci Savi, lo Zeno dichiara il possesso di 450 campi ed una casa per abitazione in Donegal di Cessalto (BIBL. 9, 374), facendo ritenere che la villa fosse in questa data in gran parte costruita (n.d.c.).
- XVI (1568) La villa appartenente a M. Zeno viene descritta con un "bellissimo cortile e portici intorno" (BIBL. 1, 56-57) pur ritenendo che l'autore della descrizione non ne avesse conoscenza diretta (n.d.c.).
- XVI (1570) Pubblicazione de'"I quattro libri dell'Architettura" del Palladio; la villa si riconosce, rispetto allo stato attuale, nella parte dominicale, ma non negli annessi rustici (BIBL. 2, tav. GG.).
- XVIII (1740) La villa viene descritta come simile al progetto palladiano per la parte dominicale, mentre la descrizione degli edifici rustici non corrisponde ne al progetto pubblicato da Palladio ne alla situazione attuale (BIBL. 3, 22-23).
- XVIII (1776) Descrizione della villa nei suoi rapporti geometrici; l'autore presuppone che nella costruzione non sia stata rispettata l'idea palladiana (BIBL. 4, 33-34); nella tavola seguente la descrizione l'autore rappresenta il corpo dominicale con la termale aperta e così l'occhio del timpano, ora occlusi; anche le finestre, qui disegnate arcuate, hanno ora le lunette tamponate (n.d.c.).
- XIX (1812) Primo documento catastale (all. 19); si individuano i cortili descritti dal Muttoni (BIBL. 3), (n.d.c.).
- XIX (1842) Secondo documento catastale (all. 20); non differisce dal primo.
- XIX (1890) Catasto d'impianto (all. 21); differisce dai precedenti per l'inserimento del focolare e della cappella nelle ali.
- XIX Notizie di trasformazioni interne nel corpo dominicale; abbassamento della volta del salone ed occlusione della termale; soppressione di una delle due scale interne (BIBL. 5, 576).
- XX (1940) Ultimo accertamento catastale; risulta corrispondente alla situazione attuale (all. 1-2).
- XX Notizie sui danni causati dal cattivo utilizzo: usata come ospedale dagli Austro-Ungarici, poi deposito di formaggi ed ancora magazzino di materiale da costruzione e concimi chimici. (BIBL. 7, 185-186).

SISTEMA URBANO: Zona agricola compresa nell'ansa formata da due canali, il Piavon e il Caserada; il collegamento con il centro abitato è assicurato dalla Strada Comunale per Ceggia che si sviluppa lungo i confini della Proprietà.

RAPPORTI AMBIENTALI: La villa, con i suoi annessi rustici, è quasi isolata nella campagna; la facciata Sud prospetta su un ampio cortile alberato, di piantumazione ottocentesca, il cui limite è dato da un alto muro in laterizio, probabilmente originario, con cancelli che si aprono sulla strada, argine del Canale Piavon; la facciata posta a Nord prospetta su un giardino, di piantumazione recente, con alberi in filare, che negano la vista della villa dalla strada.

ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI: Nessuno.

Sostituzione parziale e rinforzo della copertura realizzati negli ultimi anni.

BIBLIOGRAFIA:

- 1-G. VASARI, Le vite de' più eccellenti Pittori, Scultori e Architettori, Vicenza 1568, vol. VII, pp. 56-57.
 2-A. PALLADIO, I quattro libri dell'Architettura, Venezia 1570, libro II, p. 49, tav. GG.
 3-F. MUTTONI, Architettura di Andrea Palladio Vicentino, Venezia 1740, libro I, pp. 22-23, tav. XXXIII.
 4-O. BERTOTTI SCAMOZZI, Le fabbriche e i disegni di Andrea Palladio, Vicenza 1776, vol. II, tomo III, pp. 33-34, Tavv. XXV-XXVIII.
 5-L. ROCCO, Motta di Livenza e i suoi dintorni, Torino 1897, p. 576.
 6-R. PANE, Andrea Palladio, Torino 1948, p. 25.
 7-GG. ZORZI, Palladio Andrea: le ville e i teatri, Vicenza 1968 pp. 184-186
 8- AA. VV. , Palladio: catalogo della mostra, Venezia 1973, p. 77

- 9-L. PUPPI, Andrea Palladio, Venezia 1973, pp. 373-375.
 10-E. BELLIS, Storia di Cessalto, Oderzo 1987, pp. 319-324.
 11-R. WITTKOWER, Principi architettonici nell'età dell'umanesimo, Torino 1964.
 12-J.S. ACKERMAN, Palladio, Torino 1966.
 13-G. MAZZOTTI, Ville Venete, Roma 1973.
 14-L. PUPPI, Il testo, l'immagine, la città, Venezia 1980.
 15-A. CANOVA, Le ville del Palladio: le ville venete e la loro salvaguardia, Treviso 1985.

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO					
	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R
STRUTTURE SOTTERRANEE		X																
STRUTTURE MURARIE			X															
APERTURE			X															
AL			X															
PLATEE E SOFFITTI				X														
INCRUSTAZIONI					X													
INCISIONI					X													
INCISIONI INT.					X													
INCISIONI			X															

OSSERVAZIONI:

Danneggiamento dei pavimenti, delle murature e degli intonaci dovuto al cattivo utilizzo e all'abbandono in cui si trova la villa in questo ultimo secolo.

DE COSTRUTTIVE - NOTIZIE STORICO - CRITICHE:

- VI (1558-59) Andrea Palladio incontra Marco Zeno, committente della villa (BIBL. 7, 184-186).
- VI (1565) Termine ultimo per fissare la data di costruzione della villa (BIBL. 89, 373-375).
- VI (1566) In una domanda ai Dieci Savi, lo Zeno dichiara il possesso di 450 campi ed una casa per abitazione in Donegal di Cessalto (BIBL. 9, 374), facendo ritenere che la villa fosse in questa data in gran parte costruita (n.d.c.).
- VI (1568) La villa appartenente a M. Zeno viene descritta con un "bellissimo cortile e portici intorno" (BIBL. 1, 56-57) pur ritenendo che l'autore della descrizione non ne avesse conoscenza diretta (n.d.c.).
- VI (1570) Pubblicazione de'"I quattro libri dell'Architettura" del Palladio; la villa si riconosce, rispetto allo stato attuale, nella parte dominicale, ma non negli annessi rustici (BIBL. 2, tav. GG.).
- VIII (1740) La villa viene descritta come simile al progetto palladiano per la parte dominicale, mentre la descrizione degli edifici rustici non corrisponde ne al progetto pubblicato da Palladio ne alla situazione attuale (BIBL. 3, 22-23).
- VIII (1776) Descrizione della villa nei suoi rapporti geometrici; l'autore presuppone che nella costruzione non sia stata rispettata l'idea palladiana (BIBL. 4, 33-34); nella tavola seguente la descrizione l'autore rappresenta il corpo dominicale con la termale aperta e così l'occhio del timpano, ora occlusi; anche le finestre, qui disegnate arcuate, hanno ora le lunette tamponate (n.d.c.).
- XIX (1812) Primo documento catastale (all. 19); si individuano i cortili descritti dal Muttoni (BIBL. 3), (n.d.c.).
- XIX (1842) Secondo documento catastale (all. 20); non differisce dal primo.
- XIX (1890) Catasto d'impianto (all. 21); differisce dai precedenti per l'inserimento del focolare e della cappella nelle ali.
- XIX Notizie di trasformazioni interne nel corpo dominicale; abbassamento della volta del salone ed occlusione della termale; soppressione di una delle due scale interne (BIBL. 5, 576).
- XX (1940) Ultimo accertamento catastale; risulta corrispondente alla situazione attuale (all. 1-2).
- XX Notizie sui danni causati dal cattivo utilizzo: usata come ospedale dagli Austro-Ungarici, poi deposito di formaggi ed ancora magazzino di materiale da costruzione e concimi chimici. (BIBL. 7, 185-186).

TEMA URBANO: Zona agricola compresa nell'ansa formata da due canali, il Piavon e il Caserada; il collegamento con il centro abitato è assicurato dalla Strada Comunale per Ceggia che si sviluppa lungo i confini della Proprietà.

PORTI AMBIENTALI: La villa, con i suoi annessi rustici, é quasi isolata nella campagna; la facciata Sud prospetta su un ampio cortile alberato, di piantumazione ottocentesca, il cui limite è dato da un alto muro in laterizio, probabilmente originario, con cancelli che si aprono sulla strada, argine del Canale Piavon; la facciata posta a Nord prospetta su un giardino, di piantumazione recente, con alberi in filare, che negano la vista della villa dalla strada.

CRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI: Nessuno.

ALLEGATI:

ESTRATTO MAPPA CATASTALE: All. n. 1-2.

FOTOGRAFIE: Foto B/M All. n. 3-4-5-6-7-8.
neg. n° 45.291-45.292-45.293-45.294-45.295
45.296

SEGNI E RILIEVI: Piante :All. n. 9-9A-10-10A-11-11A-12.
Sezioni :All. n. 13-13A-14-14A.
Prospetti :All: n. 15-15A-16-17-17A-18.

MAPPE: All. n. 19-20-21.

DOCUMENTI VARI: Nessuno.

RELAZIONI TECNICHE: Nessuna.

RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;.....):

RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:

FOTOGRAFIE: Nessuna.

MAPPE - RILIEVI - STAMPE: Nessuno.

ARCHIVI: Archivio di Stato di Treviso, Treviso.
Archivio Comunale di Motta di Livenza, Motta di Livenza, TV.

COMPILATORE DELLA SCHEDA:
Arch. Marilisa Da Re *Da Re*
Arch. Antonio ROS *ROS*

VISTO DEL SOPRINTENDENTE:

REVISIONI: